

# COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE  
AI SENSI DEL D.LGS N.152/2006 e s.m.i.,  
L.R.ABRUZZO N.45/2007 E  
D.LGS N.209/2003

Richiedente: LA ROMEO GIL srl – Zona Artigianale  
C.da Cerreto – MIGLIANICO (CH)

– CARTA DEI VINCOLI –

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE  
**Ing. Giovanni Di Eugenio**

Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

TAVOLA: –	DATA: 10/2008	TIMBRO E FIRMA:
FORMATO E SCALA: –	NOTE:	

# CARTA DEI VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO

## Contenuti tecnici generali dell'opera

Trattasi di AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE di un centro di autodemolizione che effettua la raccolta, il pretrattamento, la demolizione di carcasse di autoveicoli, rimorchi di autocarri e simili e la successiva commercializzazione e riciclaggio di parti di ricambio per autoveicoli con produzione di rifiuti quali materiale ferroso, batterie usate ed olio esausto. Il centro, ubicato nel comune di Miglianico (CH), Zona Artigianale C.da Cerreto, è condotto e diretto dalla Sig.na Maria Romeo.

## Caratterizzazione del sito

Il centro di autodemolizione è individuato in un'area censita nel catasto terreni del Comune di Miglianico (CH) al foglio 9 – particella 51, per una superficie di 1.100 m<sup>2</sup> circa, suddivisi su piano terra, soppalco ed area esterna delimitata da una recinzione e muro di contenimento. Adiacente l'impianto è ubicato un fabbricato ad uso abitazione con area esterna di superficie pari a 600 m<sup>2</sup> circa. Si prevede inoltre l'inserimento di n.3 piante medio fusto lungo il lato d'ingresso (lato sud-est).

La potenzialità di trattamento sarà di circa 200 veicoli/anno.

## Quadro di riferimento programmatico ed analisi della relativa cartografia

I piani di riferimento programmatici esaminati sono stati:

- PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI
- PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

## **PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI**

Il PSDA illustra le aree classificate come *rischiose* o *pericolose* dal punto di vista idraulico, ossia quelle che hanno maggiori probabilità di subire danni in seguito a fenomeni sondativi. L'area in oggetto è posta in una fascia collinare, il corso d'acqua più vicino è il fiume Foro, distante circa 200m, la cui portata è di scarsa entità. Tale distanza rispetta pienamente il vincolo paesaggistico imposto dalla Legge n.1497 del 29.06.1939 e dall'art.82 Legge n.616 del 24.07.1977, integrato dalla Legge n.431 del 08.08.1985: *sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n.1497 del 29.06.1939 i fiumi, i*

*torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1933, n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150m ciascuna.*

Ciò contribuisce ad escluderla da fenomeni alluvionali.

### **PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

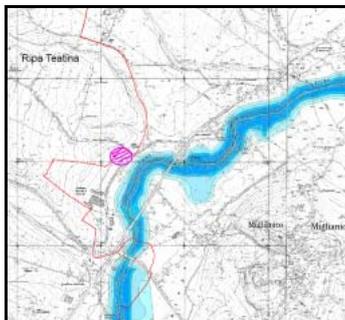
Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico identifica le aree a rischio frana classificandole in n.4 classi in base alla pericolosità intrinseca dell'evento franoso ed alle tipologie di insediamenti presenti sul territorio (Carta del rischio da frana), e descrive le caratteristiche e lo stato di eventi franosi ed erosivi (Carta Geomorfologica).

### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) evidenzia le aree sottoposte a vincolo archeologico e paesistico. Il sito in oggetto non rientra in nessuna area a rischio.

# PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA – BACINO DEL FIUME FORO

Scala 1: 25.000 circa



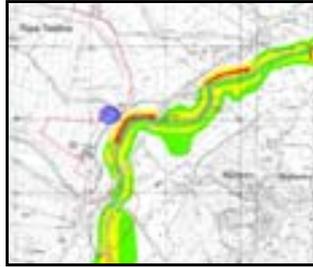
**P. S. D. A. – Carta della Pericolosità idraulica: l'area oggetto di studio è indicata dall'ellisse di colore magenta e non è classificata come area a rischio**

Scala 1:25.000 circa	
Pericolosità molto elevata 500 - 1m 600 - 1m	Reticolo idrografico
Pericolosità elevata 1m - 500 - 0,7 m 1100 - 1m 1100 - 1m	
Pericolosità medio 1100 - 0,5m	
Pericolosità moderata 0,500 - 0,5m	

**P. S. D. A. – Carta della Pericolosità idraulica: l'appartenenza o meno ad una classe dipende dal numero di giorni in cui il corso d'acqua in oggetto supera determinati valori di velocità o di altezze idrografiche.**

# PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI – CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO BACINO DEL FIUME FORO

Scala 1:25.000 circa



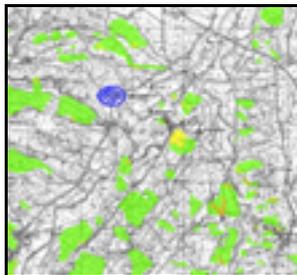
**P. S. D. A. – Carta del Rischio idraulico:** l'area oggetto di studio è indicata dall'ellisse blu e non è classificata come area a rischio

CATEGORIA DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA	CATEGORIA DI RISCHIO IDRAULICO			
	R4	R3	R2	R1
ALTA	R4	R3	R2	R1
INTERMEDIA	R3	R2	R1	R1
BASSA	R2	R1	R1	R1
VERY BASSA	R1	R1	R1	R1

**P. S. D. A. – Carta del Rischio idraulico:** l'appartenenza o meno ad un livello di danno potenziale dipende dall'intersezione tra la classe di Pericolosità idraulica e le caratteristiche dell'ambiente e circostante.

# PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA

Scala 1: 40.000 circa



*Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico – Carta del Rischio da Frana: l'area oggetto di studio è indicata dall'ellisse rossa e non è classificata come area a rischio*

CLASSI DI RISCHIO	
<b>R1</b> Rischio Moderato	per aree a rischio moderato (per esempio, aree con un elevato grado di rischio)
<b>R2</b> Rischio Medio	per aree a rischio medio (per esempio, aree con un elevato grado di rischio e con un elevato grado di rischio)
<b>R3</b> Rischio Elevato	per aree a rischio elevato (per esempio, aree con un elevato grado di rischio e con un elevato grado di rischio)
<b>R4</b> Rischio Molto Elevato	per aree a rischio molto elevato (per esempio, aree con un elevato grado di rischio e con un elevato grado di rischio)

Le classi di rischio individuate sono n. 4. L'appartenenza o meno ad una classe dipende dalla relazione tra la pericolosità intrinseca dell'evento franoso e la tipologia di insediamenti presenti sul territorio.

# PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – CARTA GEOMORFOLOGICA

Scala 1: 20.000 circa



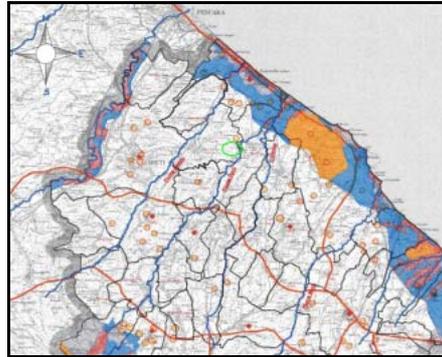
**P. S. D. A. – Carta Geomorfologica:** l'area oggetto di studio è indicata dall'ellisse blu e non è classificata come area a rischio

STATO DI ATTIVITÀ			
	attivo	quiescente	inattivo
Forme determinate da deformazione superficiale lenta			
Corpi di frana di colata e ribaltamento			
Corpi di frana di scivolamento (di traslazione)			
Di frizione			
Corpi di frana di ribaltamento			
Orlo di scarpata di erosione fluviale o lorrentizia			

La 1<sup>a</sup> legenda si riferisce a forme, processi e depositi gravitativi di versante, la 2<sup>a</sup> forme, processi e fenomeni per acque correnti superficiali

# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Scala 1: 50.000 circa



*P. T. C. P. – Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico: l'area in oggetto, indicata dall'ellisse verde, non rientra in alcuna area classificata da tale piano*

## LEGENDA

	Zona A di Piano Paesistico
	Zona B di Piano Paesistico
	Zona C di Piano Paesistico
	Zona D di Piano Paesistico
	Território
	Zona di Vincolo Archeologico
	Sito Archeologico
	Fiume
	Lago

COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE  
AI SENSI DEL D.LGS N.152/2006 e s.m.i.,  
L.R.ABRUZZO N.45/2007 E  
D.LGS N.209/2003

Richiedente: LA ROMEO GIL srl – Zona Artigianale  
C.da Cerreto – MIGLIANICO (CH)

—DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA—

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE  
**Ing. Giovanni Di Eugenio**  
Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

TAVOLA:

—

DATA:

10/2008

TIMBRO E FIRMA:

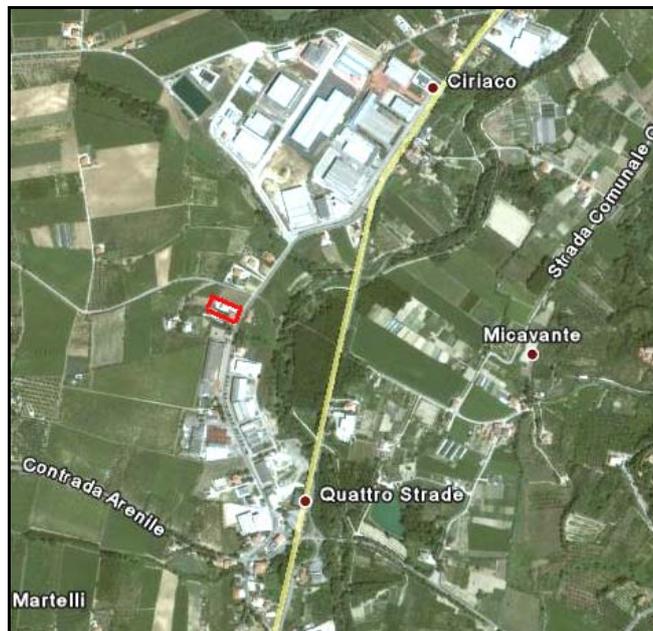
FORMATO E SCALA:

A 4

NOTE:

—

**FOTO I:** VISTA DALL'ALTO DELL'AREA IN OGGETTO, DELIMITATA DAL RETTANGOLO ROSSO, E DELLE ZONE LIMITROFE.



SCALA  $\approx$  1:20.000 circa

**FOTO 2: VISTA LATO NORD-EST**



**FOTO 3: VISTA DI UNA PORZIONE DELL'INTERNO DELL'EDIFICIO**



**FOTO 4: VISTA LATO SUD-OVEST**



**FOTO 5: VISTA FRONTALE, LATO SUD-EST**



**FOTO 6: VISTA INGRESSO – STATO ATTUALE**



**FOTO 7: VISTA AREA ESTERNA – S.P. n. 15a**



COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE  
AI SENSI DEL D.LGS N.152/2006 e s.m.i.,  
L.R.ABRUZZO N.45/2007 E  
D.LGS N.209/2003

Richiedente: LA ROMEO GIL srl – Zona Artigianale  
C.da Cerreto – MIGLIANICO (CH)

TAVOLA 1

PLANIMETRIA DELL'AREA CON  
INDICAZIONE DEGLI EDIFICI LIMITROFI

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE  
**Ing. Giovanni Di Eugenio**  
Strada Prov. per Castagneto, 46 - TERAMO

TAVOLA:

1 di 4

DATA:

10/2008

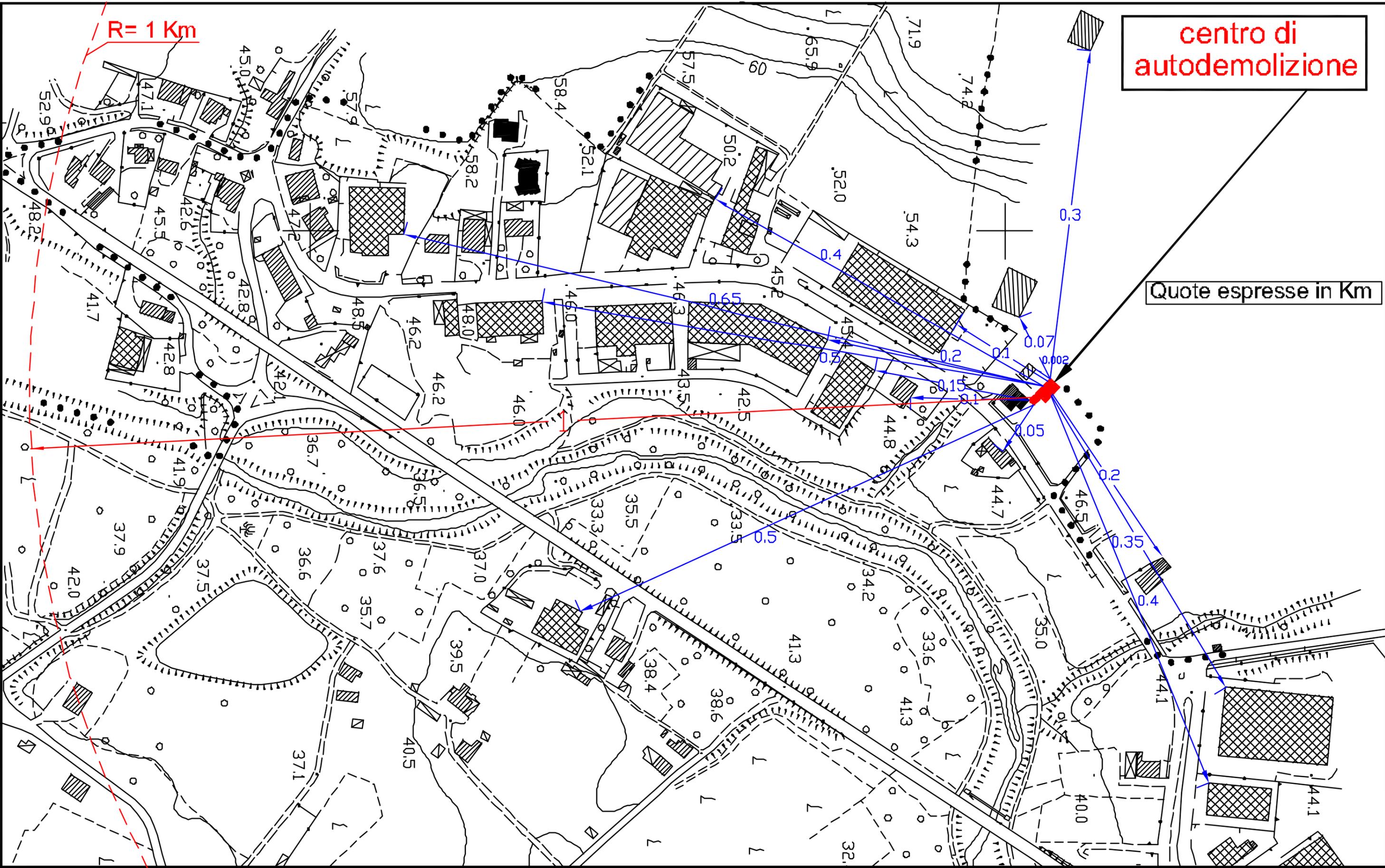
TIMBRO E FIRMA:

FORMATO E SCALA:

A 4 – 1:5.000

NOTE:

–

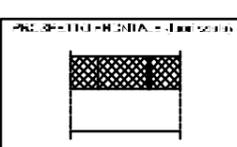
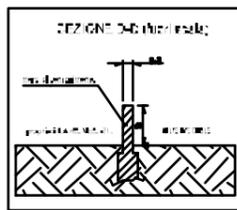
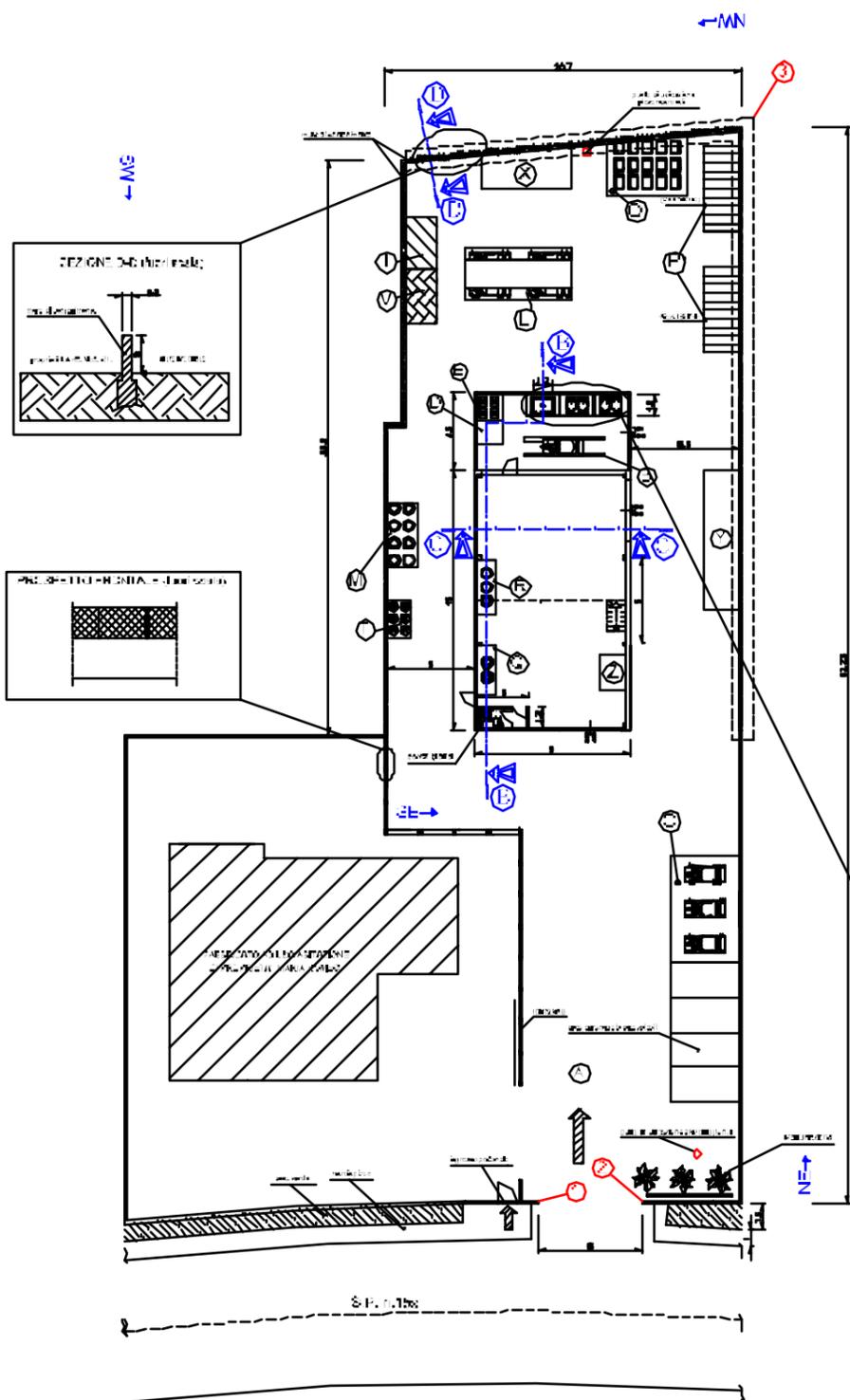


PLANIMETRIA DELL'AREA CON INDICAZIONE DEGLI EDIFICI LIMITROFI - SCALA 1:5000

# PLANIMETRIE, PROSPETTI E SEZIONI CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE

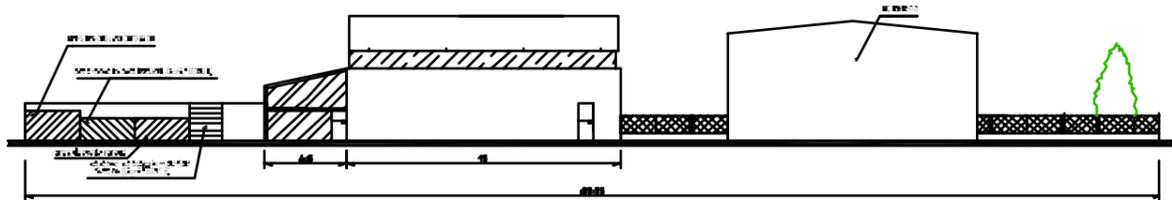
LEGENDA SIMBOLI E AVVERTENZE	
①	Struttura esistente
②	Struttura nuova
③	Struttura da demolire
④	Struttura da conservare
⑤	Struttura da ricostruire
⑥	Struttura da ristrutturare
⑦	Struttura da abbattere
⑧	Struttura da conservare e ristrutturare
⑨	Struttura da conservare e ricostruire
⑩	Struttura da conservare e demolire
⑪	Struttura da conservare e ricostruire e demolire
⑫	Struttura da conservare e ricostruire e ristrutturare
⑬	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ristrutturare
⑭	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire
⑮	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e ristrutturare
⑯	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
⑰	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e ristrutturare
⑱	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
⑲	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
⑳	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉑	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉒	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉓	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉔	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉕	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉖	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉗	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉘	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉙	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉚	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉛	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉜	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉝	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉞	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㉟	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊱	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊲	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊳	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊴	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊵	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊶	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊷	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊸	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊹	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊺	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊻	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊼	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊽	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊾	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare
㊿	Struttura da conservare e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ricostruire e demolire e ristrutturare

## PLANIMETRIA PIANO TERRA

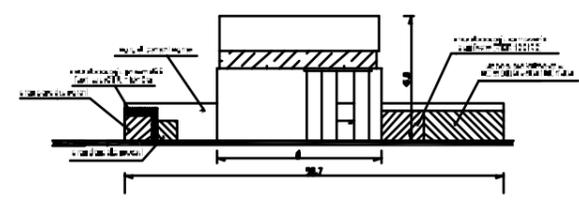


## PROSPETTI

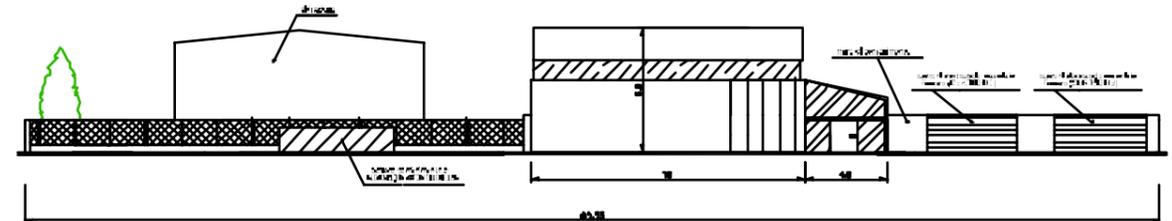
PROSPETTO SUD-OVEST



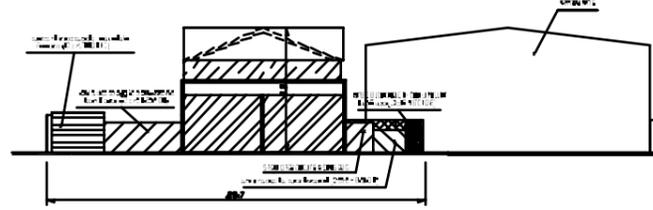
PROSPETTO SUD-EST



PROSPETTO NORD-EST

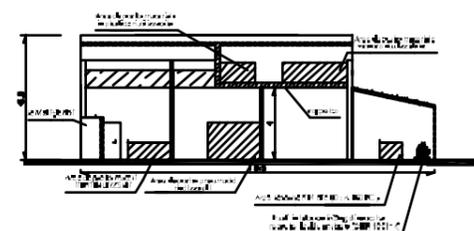


PROSPETTO NORD-OVEST

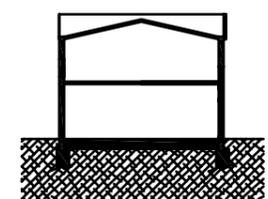


## SEZIONI

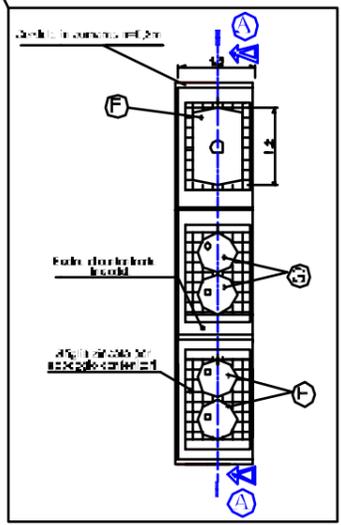
SEZIONE B-B



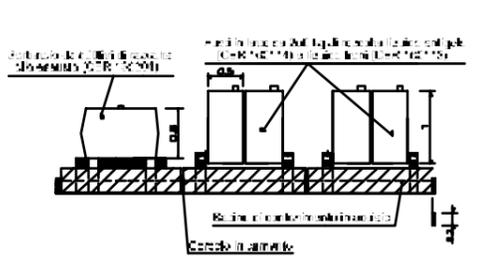
SEZIONE C-C



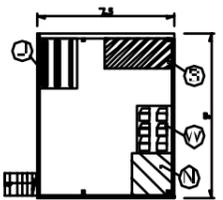
## PLANIMETRIA E SEZIONE AREA STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI



SEZIONE A-A



## PLANIMETRIA SOPPALCO



COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE AI SENSI DEL D.LGS N.152/2006 e s.m.i., L.R.ABRUZZO N.45/2008 E D.LGS N.209/2003

Richiedente: LA ROMEO GIL srl - Zona Artigianale C.da Cerreto - MIGLIANICO (CH)

TAVOLA 2  
PLANIMETRIA, PROSPETTI E SEZIONI CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE  
**Ing. Giovanni Di Eugenio**  
Strada Prov. per Castagneto, 48 - TERAMO

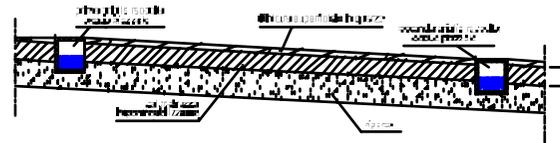
TAVOLA	DATA	TITOLI E FIRME
2 di 4	10/2006	
FORMATO E SCALA	NOTE	
A1 - 1:200	UM: metri	

# PLANIMETRIA ACQUE DI RACCOLTA

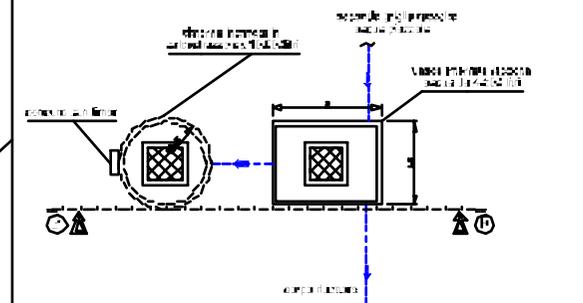
## LEGENDA

LINEA TRACCIATA	-----
LINEA SOLIDA	—————
LINEA TRACCIATA CON PUNTI	- - - - -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -
LINEA TRACCIATA CON PUNTI E TRAZZI	- · - · -

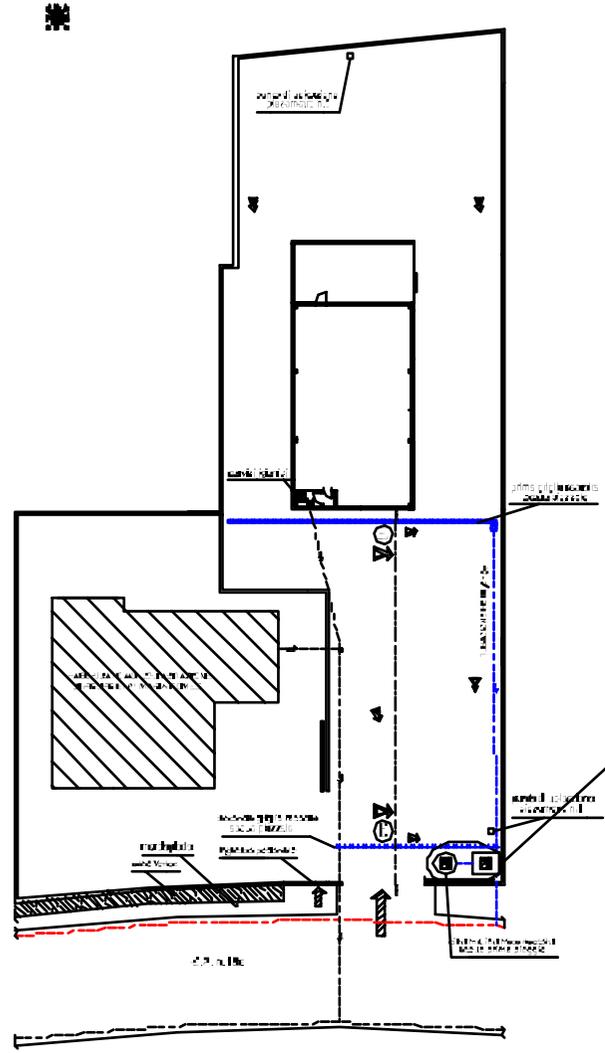
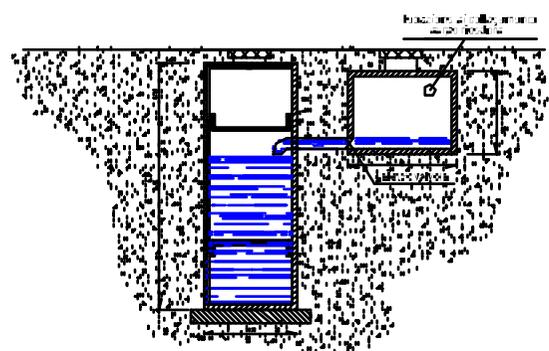
SEZIONE L-L' (fuori scala)



IMPIANTO RACCOLTA ACQUE FRIMA PIOGGIA  
schematico



SEZIONE P-P  
scale 1:50



COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE  
AI SENSI DEL D.LGS N.152/2006 e s.m.f.,  
L.R.ABRUZZO N.45/2008 E  
D.LGS N.209/2003

Richiedente: LA RONEO GL srl – Zona Artigianale  
C.da Carrato – MIGLIANICO (CH)

TAVOLA 3  
– PLANIMETRIA ACQUE DI RACCOLTA –

STUDIO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE  
**Ing. Giovanni Di Eugenio**  
Strada Pavia, per Cassanese, 48 - TERAMO

TAVOLA	DATA	SCALE E UNITA'
3 - CH 4	08/2008	
FORMATO E DATA:	NOTE:	
A3 - 12000	2008/08/08	

**CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE  
LA ROMEO GIL S.r.l.  
di Romeo Maria**

C.da Cerreto  
66010 Miglianico (CH)

Realizzazione di un centro di autodemolizione  
D.Lgs. 24 Giugno 2003 n. 209  
Relazione Tecnica

## 1. Ubicazione dell'impianto di trattamento

L'impianto ha sede operativa in c.da Cerreto, 45 nella zona artigianale del Comune di Miglianico (CH). E' di proprietà della sig.na Romeo Maria che l'ha ceduto in locazione all'impresa LA ROMEO GIL S.r.l. di cui, la citata proprietaria, è Rappresentante Legale. Si compone di un'area totalmente recintata, all'interno della quale insiste un capannone industriale.

L'area ha una superficie di m<sup>2</sup> 1.100 di cui m<sup>2</sup> 924,5 corrispondenti al piazzale scoperto e m<sup>2</sup> 175,5 riferiti al capannone.

L'intero complesso è individuato in C.T. del Comune di Miglianico (CH) al foglio n. 9 - particella 51.

Il centro non ricade:

1. in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera m) legge n. 183/89;
2. in aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 394/91 e s.m.i.;
3. nelle aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 e s.m.i.

Il centro di raccolta e trattamento non ricade in zone esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183/89 inoltre, considerando le condizioni ideali di accettabilità dell'impianto, lo stesso ricade in zona in cui non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; come già detto si trova all'interno di un'area destinata a zona artigianale e, nelle vicinanze, insistono altri capannoni in cui già si esercita attività artigianali e industriali.

## **2. Requisiti del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento**

Il centro di autodemolizione avrà la seguente dotazione:

1. superficie esterna realizzata con pavimentazione industriale impermeabile con un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche munito di pozzetti di ispezione confluyente in una cisterna a tenuta stagna per la raccolta delle acque di prima pioggia, quelle successive, sono scaricate nella rete di raccolta esterna delle acque bianche, come meglio esposto nella relazione tecnica di detto impianto. Come si vedrà successivamente, le acque meteoriche, considerata la gestione dei veicoli da demolire, che sarà esercitata: messa in sicurezza, stoccaggio dei rifiuti pericolosi, stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi, tenuto conto delle modalità di stoccaggio di detti rifiuti, non saranno contaminate da inquinanti in quantità superiori a quelle di altri insediamenti industriali.

Sull'area esterna non saranno svolte attività attinenti le fasi del trattamento dei veicoli fuori uso ad eccezione del deposito temporaneo di alcuni rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi non contaminati da oli o altri liquidi, pneumatici fuori uso, componenti in plastica quali: paraurti, cruscotti privati degli accessori e serbatoi carburanti, carrozzerie) e la pressatura di queste ultime; a tal proposito è importante sottolineare che detti rifiuti, ad eccezione delle carrozzerie prive di qualsiasi altro componente, saranno detenuti all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna muniti di coperchio di chiusura, per cui è sottinteso che non vi sarà rilascio di alcun inquinante sulla superficie pavimentata esterna;

2. adeguata viabilità interna in modo da permettere un'agevole movimentazione dei mezzi;
3. deposito (all'interno del capannone) di sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di loro sversamento e per neutralizzare soluzioni acide degli accumulatori;

4. recinzione dell'intero perimetro dell'impianto composta da muretto in cls. sormontato da rete metallica;
5. collocazione, su tutta la recinzione, di una rete a maglie fittissime per mitigare l'impatto visivo.

Inoltre, il centro di raccolta sarà articolato in modo da garantire:

6. idoneo stoccaggio dei pezzi smontati contaminati e non da oli; saranno utilizzati cassoni scarrabili a tenuta stagna con coperchio a chiusura pneumatica;
7. stoccaggio di accumulatori in appositi contenitori in polietilene ad alta densità;
8. stoccaggio dei filtri dell'olio in contenitore a tenuta in modo da non disperdere eventuale olio residuo;
9. stoccaggio separato dei rifiuti liquidi: olio esausto, carburante, liquidi freni, raffreddamento, antigelo, fluidi circuito di condizionamento in appositi e distinti contenitori. Quello dell'olio esausto sarà detenuto in vasca di contenimento indipendente di capacità pari a quella del serbatoio di stoccaggio, mentre gli altri saranno collocati in un settore delimitato da cordolo in cls. per trattenere eventuali perdite. Tutti i contenitori saranno collocati nella postazione riservata alla bonifica e successive operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli e dei pezzi contenenti ancora rifiuti liquidi; in tal modo si ridurranno drasticamente eventuali sversamenti di liquidi durante le fasi di lavoro;
10. adeguato stoccaggio dei pneumatici all'interno di cassone scarrabile a tenuta stagna con coperchio a chiusura pneumatica.

L'attività del centro, riferita alla bonifica, messa in sicurezza e smontaggio dei vari componenti i veicoli sarà effettuata in un settore all'interno del

capannone; all'esterno sarà eseguito la pressatura delle carrozzerie bonificate.

### **3. Organizzazione del centro di raccolta**

Sulla base delle indicazioni fornite nell'allegato 1 al D.Lgs. 209/03 saranno adottati criteri e misure tecniche per organizzare le fasi di gestione, in tal modo sarà anche più razionale l'intera attività del centro di raccolta.

Il centro, al fine di garantire il rispetto delle norme in materia, sarà organizzato in specifici settori corrispondenti alle varie fasi di gestione del veicolo fuori uso, sottolineando che l'intero ciclo di trattamento, ad eccezione della pressatura delle carrozzerie, sarà svolto all'interno del capannone totalmente pavimentato con pavimentazione industriale:

1. settore conferimento e deposito dei veicoli fuori uso prima del trattamento: Tavola 2 lett. C;
2. settore trattamento del veicolo comprendente la bonifica, messa in sicurezza e smontaggio dei vari componenti: Tavola 2 lett. B;
3. settore trattamento comprendente la fase di pressatura delle carcasse bonificate: Tavola 2 lett. L;
4. settore deposito delle parti reimpiegabili: Tavola 2 lett. N - S - U - W;
5. Settore stoccaggio dei rifiuti pericolosi: Tavola 2 lett.:
  - D (filtri olio),
  - E (batterie esauste)
  - F (olio esausto)
  - G (liquido antigelo);
  - H (liquido freni)
6. Settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili: Tavola 2 lett.:
  - I (catalizzatori esausti)

- M (pneumatici fuori uso)
- O (carrozzerie bonificate da pressare)
- P (cassoni per rifiuti ferrosi e non ferrosi)
- Q (motori riutilizzabili)
- R (pneumatici riutilizzabili)
- T (cerchi riutilizzabili)
- V (tessuti, imbottiture)
- X (veicoli trattati-pressati)
- Y (rifiuti plastici)
- Z [rifiuti elettrici ed elettronici (motorini avviamento, alternatori, ecc.)]

L'intera superficie ove saranno svolte le operazioni di deposito veicoli da trattare, stoccaggio rifiuti pericolosi, messa in sicurezza, e quant'altro riguardi l'asportazione di rifiuti liquidi, è pavimentata; le operazioni anzidette saranno svolte utilizzando un ponte di sollevamento munito di un sistema per la raccolta dei liquidi, eventualmente sversati, da cui saranno trasferiti ai rispettivi contenitori di stoccaggio. Ne deriva quindi che, sotto il ponte di sollevamento, non sarà realizzato un pozzetto di raccolta per i liquidi eventualmente sversati.

#### **4. Criteri per lo stoccaggio**

I contenitori ed i serbatoi che saranno utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti avranno requisiti di resistenza relativi alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi che dovranno esservi contenuti. Ad eccezione dei cassoni scarrabili, gli altri contenitori saranno fissi e dotati di dispositivi tali da rendere agevoli e sicure le operazioni di riempimento, contenimento, travaso e svuotamento dei liquidi. I serbatoi saranno muniti di dispositivo antitraboccamento e di indicatore di livello ed un volume residuo di sicurezza pari al 10% del totale; quello dell'olio esausto sarà installato all'interno di un contenitore con capacità identica a quella del serbatoio medesimo, mentre gli altri contenitori per rifiuti pericolosi

saranno posizionati all'interno di un bacino di contenimento con un volume pari a 1/3 di quello totale dei serbatoi; ogni contenitore sarà etichettato con apposito cartello a sfondo giallo recante il codice CER e la definizione del rifiuto contenuto.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori costruiti in unica fusione di polietilene ad alta densità, antiacido e antiurto, corpo a tenuta stagna in materiale pieno, coperchio di chiusura in polietilene antiacido, realizzato in unico pezzo con nervature di irrigidimento e rinforzi stampati; saranno muniti di bordatura perimetrale per evitare l'ingresso di acqua e polveri e l'uscita di esalazioni; saranno dotati di sistemi di raccolta di liquidi che potrebbero fuori uscire e nelle vicinanze sarà posizionata della sostanza neutralizzante tali liquidi.

I filtri dell'olio, dopo sgocciolamento, saranno detenuti in appositi contenitori metallici a tenuta stagna per evitare eventuali perdite d'olio ancora presente nei filtri; detti contenitori saranno adiacenti quelli delle batterie.

La gestione dei CFC e dei HCH avverrà in conformità a quanto previsto dal D.M. N. 231/01 e s.m.i. trasferendo i fluidi, mediante apposita attrezzatura, dal sistema di climatizzazione al contenitore;

Lo stoccaggio dell'olio esausto sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 ed in contenitore sopra descritto.

I pezzi smontati contaminati d'olio, al fine di un completo sgocciolamento, saranno detenuti su un piano metallico forato con fondo di raccolta per eventuale olio, successivamente, saranno stoccati in contenitori scarrabili con coperchio a chiusura pneumatica e a tenuta stagna, collocati all'esterno, in attesa di conferimento a centri autorizzati.

## **5. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso**

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso saranno effettuate secondo le seguenti modalità:

1. rimozione degli accumulatori e stoccaggio in appositi contenitori ponendo attenzione alla eventuale fuoriuscita di liquidi, in tal caso si interverrà con sostanze neutralizzanti;
2. rimozione dei serbatoi di gas compresso, estrazione, stoccaggio e combustione dello stesso nel del rispetto delle norme vigenti per gli stessi combustibili;
3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, ad esempio airbag;
4. prelievo del carburante ed avvio al riuso;
5. rimozione e raccolta separata nei rispettivi contenitori dei vari rifiuti pericolosi: olio esausto, olio circuito idraulico, liquido antigelo, liquido freni, liquido refrigerante e fluidi degli impianti di condizionamento; durante queste operazioni saranno adottate tutte le precauzioni per evitare perdite o sversamenti inoltre, gli operatori avranno in dotazione idonei mezzi di protezione;
6. rimozione filtro olio, ove necessario, completa scolatura dell'olio contenuto e successivo deposito nel proprio contenitore
7. ove ne ricorresse la necessità, rimozione dei componenti contenenti PCB e mercurio.

## **6. Attività di demolizione**

La demolizione dei veicoli fuori uso sarà svolta seguendo le fasi di seguito descritte:

1. smontaggio ed asportazione dei componenti liquidi e solidi tendenti a ridurre eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

2. rimozione, separazione e deposito dei materiali e componenti pericolosi così da non inquinare i residui provenienti da operazioni successive eseguite sul veicolo fuori uso;
3. smontaggio e deposito di componenti e pezzi di ricambio commerciabili e di altri materiali idonei al recupero ponendo attenzione per non compromettere le successive opportunità di reimpiego, riciclaggio e recupero.

## **7. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio**

Le operazioni per il trattamento e riciclaggio consisteranno:

1. nella rimozione del catalizzatore e successivo deposito in apposito contenitore, ponendo attenzione per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza dei lavoratori;
2. nella rimozione dei pneumatici in modo da poter essere riciclati come materiali;
3. nella rimozione di componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio,
4. nella rimozione di grandi componenti in plastica quali: paraurti, cruscotti, serbatoi, ecc;
5. nella rimozione dei componenti in vetro.

Tutte queste operazioni saranno effettuate se i componenti descritti non saranno separati nel processo di frantumazione e, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati.

## **8. Criteri di gestione**

Nel settore di conferimento non saranno accatastati veicoli;

1. eseguita la messa in sicurezza ed in attesa del trattamento saranno accatastati al massimo tre veicoli previa verifica della stabilità e della sicurezza degli addetti;
2. i veicoli già messi in sicurezza e completamente trattati potranno essere accatastati fino ad un'altezza, in questo caso di 4,5 metri;
3. le parti destinate ad essere commercializzate saranno stoccate al coperto (soppalco interno capannone) ponendo attenzione ad evitare deterioramenti per non vanificare il successivo reimpiego;
4. i componenti interi, quali motori reimpiegabili ed i pezzi smontati contaminati d'olio saranno stoccati su basamenti pavimentati; si porrà, comunque, la massima attenzione affinché i componenti sporchi d'olio siano perfettamente scolati e presentino solo tracce di questo inquinante in modo tale da non produrre ulteriore inquinamento.

## **9. Attrezzature per la gestione del centro**

Il centro è già in possesso

- di un carro attrezzi, che in seguito sarà autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso.

Inoltre si doterà di:

- ponte di sollevamento di ultima generazione comprendente un sistema che permette la raccolta di rifiuti liquidi eventualmente sversati e il successivo svuotamento nei contenitori di raccolta. Non vi saranno gocciolamenti sul pavimento;
- Per lo stoccaggio dell'olio esausto idoneo contenitore con le caratteristiche già descritte munito di certificato di conformità fornito dal costruttore;
- il contenitore delle batterie con le peculiarità già dette sarà fornito direttamente dalla ditta autorizzata alla raccolta e trasporto di tali rifiuti; all'atto del ritiro ne sarà rilasciato un altro identico.

- Contenitori metallici o plastica a tenuta saranno utilizzati per gli altri rifiuti;
- scarrabili destinati all'esterno avranno capacità compresa fra 10 e 20 m<sup>3</sup> (preferibilmente 10 m<sup>3</sup>), saranno dotati di unico coperchio incernierato sul bordo superiore con l'apertura idraulica a mezzo di una pompa a mano e martinetti idraulici, la parte posteriore avrà chiusura con porta a libro costituita da due metà movibili manualmente, in grado di effettuare rotazioni di 270°;
- muletto o semovente con organo di presa a polipo per il trasporto e movimentazione dei carichi;
- banco metallico con piano di appoggio forato per consentire ai pezzi poggiati sporchi d'olio di rilasciare completamente tale inquinante;
- banco di lavoro completo di utensili manuali e ad aria compressa utilizzati nelle operazioni di smontaggio.

Per le attrezzature descritte saranno avviate al più presto trattative con le aziende costruttrici.

## **10. Scarichi idrici**

Non vi saranno scarichi idrici provenienti dall'attività di autodemolizione esercitata presso l'impianto; le acque meteoriche, provenienti dal tetto del capannone e dal piazzale saranno inviate in cisterna stagna per un tempo di quindici minuti e lì trattenute; quelle successive saranno convogliate nella rete di raccolta delle acque bianche.

Gli scarichi idrici provenienti dai servizi: bagno interno al capannone, saranno fatti confluire nella condotta di scarico proveniente dall'abitazione confinante di proprietà dell'amministratore del centro di autodemolizione già collegata alla rete fognante esterna.

Quanto descritto, in considerazione che gli scarichi sono della stessa natura e per evitare l'esecuzione dei lavori per un ulteriore allaccio alla rete fognante esterna.

## 11. Ripristino ambientale

Come già descritto, l'area ricade in zona artigianale e sarà completamente pavimentata. A fine attività si procederà ad un'accurata pulizia rimuovendo tutti i materiali, i rifiuti e quant'altro destinandoli a ditte autorizzate, in modo da ripristinare il sito e renderlo utilizzabile per l'esercizio di un'attività prevista dal piano artigianale.

## 12. Elenco possibili tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione

Codici CER	Descrizione
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio-acqua
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri combustibili
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 04*	Veicoli fuori uso
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07*	Filtri dell'olio
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio
16 01 09*	Componenti contenenti PCB
16 01 10*	Componenti esplosivi
16 01 11*	Pastiglie per freni

16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13*	Liquidi per freni
16 01 14*	Liquidi antigelo
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	Serbatoi per gas liquido
16 01 17	Metalli ferrosi
16 01 18	Metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 02 14	Componenti elettrici ed elettronici diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 06 01*	Batterie al piombo
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
19 10 04	Fluff-frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

Miglianico (CH), 20.11.08

I Tecnici  
P.I. Pasquale Collevocchio  
Ing. Giovanni Di Eugenio



## RELAZIONE TECNICA

### DIMENSIONAMENTO DI UN SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PRIMA PIOGGIA PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI UN CENTRO DI ROTTAMAZIONE

DITTA: AUTODEMOLIZIONE *LA ROMEO GIL* –Zona Artigianale C.da Cerreto - MIGLIANICO  
(CH)

#### OBIETTIVI

L'impianto oggetto della presente relazione tecnica si rende necessario al fine di effettuare la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, ossia quelle precipitate nei primi 15 minuti dall'inizio dell'evento meteorico o convenzionalmente quelle corrispondenti ad una precipitazione di 5mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante. Tali acque hanno ovviamente le maggiori probabilità di mescolarsi ad agenti inquinanti potenzialmente presenti nell'area esterna al centro di autodemolizione (oli in sospensione presenti nei componenti di cui è costituito l'autoveicolo, polveri, ecc.) e dunque di contaminare i corpi ricettori.

#### CARATTERISTICHE DEL CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE

Il centro di autodemolizione in oggetto si sviluppa su una superficie di circa 1.100 m<sup>2</sup>, cui 900 m<sup>2</sup> in area esterna, come riportato nella planimetria di TAVOLA 2 di progetto.

Il piazzale, sul quale avvengono alcune operazioni del ciclo di lavorazione e lo stoccaggio di alcuni componenti degli autoveicoli, è completamente cementato a pavimentazione industriale con le seguenti caratteristiche stratigrafiche:

- Riparto con stabilizzato rullato;
- Calcestruzzo additivato con impermeabilizzante per uno spessore di 15 – 20 cm;
- Rifinitura superficiale al quarzo corindone per ottenere le necessarie caratteristiche antiusura.

Le acque meteoriche che insistono sul piazzale sono raccolte da una rete composta da n.2 griglie e tubazioni interrate in HPDE di vari diametri come riportato nella planimetria di TAVOLA 3 di progetto. All'interno della prima griglia confluiscono le acque provenienti dal retro dell'edificio (lato NW), mentre all'interno della seconda quelle precipitate nell'area adiacente l'ingresso (lato SE): il collegamento tra di esse avviene tramite tubazione interrata in HPDE Ø 150mm.

A valle della prima griglia è altresì installato un pozzetto ad una quota inferiore in modo da facilitare il transito delle acque dal bacino di raccolta della griglia alla tubazione di collegamento alla griglia successiva. La direzione di scorrimento delle acque sarà regolamentata da opportuna inclinazione (5/1000) della superficie del piazzale nonché delle griglie di cui sopra, come riportato nella planimetria di TAVOLA 3 di progetto.

Sia il collegamento del pozzetto alle tubazioni che il pozzetto stesso sono stagni verso l'esterno. Tutte le acque raccolte confluiscono in tal modo all'interno dell'impianto di trattamento, di seguito descritto.

#### CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

L'impianto si compone di:

- vasca interrata di raccolta acque di piazzale in calcestruzzo, collegata alla griglia posta più a valle ed opportunamente dimensionata;
- cisterna interrata a tenuta, realizzata in calcestruzzo, stabilizzata mediante platea e collegata mediante tubazione in HDPE alla vasca ed opportunamente dimensionata;
- sensore di segnalazione evento meteorico, applicato alla cisterna e munito di temporizzatore opportunamente tarato;
- valvola ad alimentazione elettrica, posta all'ingresso della tubazione di collegamento vasca-cisterna ed azionata dal sensore di cui sopra;
- tubazione di scarico in corpo ricettore (rete acque bianche, distante 4 m circa, posta lateralmente alla strada provinciale adiacente l'autodemolitore), installata ad una quota superiore all'imbocco della tubazione di collegamento vasca-cisterna.

#### PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Il sensore, al contatto con le gocce di pioggia, attiva mediante impulsi elettrici il temporizzatore che, dopo un tempo pari a 30 minuti, provoca l'apertura dell'elettrovalvola permettendo il passaggio dell'acqua all'interno della tubazione di collegamento vasca-cisterna e dunque l'accumulo in cisterna. Allo scadere di 5 minuti, l'elettrovalvola si disattiva, arrestando il flusso e favorendo l'accumulo di acqua nella vasca, fino a che il pelo libero non raggiunge l'imbocco della tubazione di scarico.

Il ritardo di 30 minuti con cui si apre l'elettrovalvola consente, in caso di notevole precipitazione, lo scarico diretto nel corpo ricettore, mentre in caso di evento meteorico irrilevante l'accumulo temporaneo all'interno della vasca, prima dell'immissione in cisterna.

La ditta provvederà a monitorare continuamente il livello dell'acqua depositatasi all'interno della cisterna effettuandone periodicamente lo spurgo.

#### DIMENSIONAMENTO DELLA VASCA DI RACCOLTA

I fattori di cui si è tenuto conto sono i seguenti:

- intensità massima di precipitazione;
- portata massima dell'acqua piovana;
- presenza di sostanze che possono impedire la separazione (per esempio detersivi).

La portata massima dell'acqua piovana  $Q_r$  in  $l/s$  è calcolata utilizzando la formula (1) in conformità alla EN 752- 4

$$Q_r = C * I * A \quad (1)$$

dove:

$I$  è l'intensità delle precipitazioni piovose, in  $l / s * m^2$

$A$  è l'area che raccoglie le precipitazioni, misurata orizzontalmente, in  $m^2$

$C$  è un coefficiente di deflusso superficiale adimensionale.

Nella maggior parte dei casi, il valore del coefficiente di deflusso può essere considerato come  $C = 1$ . Nel caso specifico i dati raccolti dalle stazioni pluviometriche più vicine al sito sono i seguenti:

piovosità max per  $\frac{1}{2}$  ora: 34 mm

piovosità max mensile: 250 mm

e l'area  $A$  che raccoglie le precipitazioni è pari a  $900 m^2$ . Si ha, considerando la piovosità più sfavorevole per  $\frac{1}{2}$  ora (34 mm) equivalente a 68 mm/h:

$$Q_r = 0,068 * 900 / 3.600 = 0,017 m^3 / s = 17 l/s$$

Considerando che una parte del ciclo di lavorazione della ditta avviene all'interno del capannone, che i rifiuti liquidi prodotti saranno stoccati in appositi recipienti a tenuta e che le operazioni di pulizia interna, effettuate mediante idropulitrice, apportano un contributo trascurabile in termini di portata, si ritiene ragionevole dimensionare la vasca di raccolta ipotizzando come massimo riempimento quello determinato dalle acque meteoriche precipitate dopo i primi 5 minuti.

Il volume della vasca è dunque calcolabile mediante la (2):

$$V_r = Q_r * t \quad (2)$$

dove:

$V_r$  è la capacità della vasca di raccolta, in litri

$t$  è l'orizzonte temporale di riferimento, in secondi

$$V_r = 17 * 5 * 60 = 5.100 \text{ litri}$$

Al dato ottenuto si applica un coefficiente riduttivo, in considerazione degli accorgimenti che la ditta adotterà al fine di limitare sversamenti di inquinanti sulla pavimentazione, come già esposto.

Si ha dunque:

$$V_r' = V_r * R \quad (3)$$

dove:

$R$  è un coefficiente adimensionale pari a 0,85.

Sostituendo nella (3) i valori numerici:

$$Vr' = 5.100 * 0,85 = 4.335 \text{ litri}$$

Sulla base del dato di **Vr'** ottenuto, arrotondabile a **4.500 I**, si dimensiona la vasca in tal modo:

**altezza: 2 m**

**larghezza: 1,5 m**

**profondità: 1,5 m**

#### DIMENSIONAMENTO DELLA CISTERNA DI ACCUMULO

Il dimensionamento della cisterna, destinata all'accumulo di tali acque di prima pioggia, avviene ipotizzando come massimo riempimento quello determinato dalle acque meteoriche precipitate dopo i primi 10 minuti. Si ottiene, sostituendo nuovamente nella (2) i valori numerici:

$$Vc = Qr * t \quad (4)$$

dove:

$Vc$  è la capacità della cisterna, in litri

$t$  è l'orizzonte temporale di riferimento, in secondi

sostituendo nella (4) i valori numerici si ottiene:

$$Vc = 17 * 10 * 60 = 10.200 \text{ litri}$$

Sulla base del dato di **Vc** derivante dalla (4), arrotondabile a **10.000 I**, si dimensiona la cisterna in tal modo:

**diametro: 0,85 m**

**profondità: 4,5 m**

Dall'esame della stratigrafia e dell'inquadramento idrogeologico dell'area, in particolare in corrispondenza della zona di ubicazione dell'impianto di trattamento acque, si evidenzia un livello di profondità di falda acquifera nel sottosuolo pari a 5,5m, dunque il dimensionamento della vasca e della cisterna di cui sopra è ampiamente giustificato.

ALLEGATI

PLANIMETRIA E SEZIONE IMPIANTO RACCOLTA ACQUE PRIMA PIOGGIA

Teramo, 31 ottobre '08

IL TECNICO  
(Ing. Giovanni Di Eugenio)

# ALLEGATO

